

Bresciaoggi Mercoledì 29 aprile 2026

11

Economia

L'assemblea / 1

Credito Lombardo Veneto Fumagalli presidente

• **Nominato dal Cda, rinnovato dagli azionisti, in carica nei prossimi 3 anni Paolo Gesa confermato alla guida della banca**

BRESCIA Credito Lombardo Veneto prosegue nel percorso di rilancio e rinnovamento con un nuovo presidente. L'assemblea degli azionisti dell'istituto di credito con sede a Brescia e con due filiali a Sarezzo e Bergamo, ha approvato il bilancio 2025 e deliberato il rinnovo degli organi sociali.

Il Consiglio di amministrazione, in carica per il prossimo triennio, è composto da Marco Maria Fumagalli, Paolo Gesa, Aldo Bonomi, Giancarlo Dallera, Emanuela Giusti, Marco Gobbi, Carlo Jannone, Andrea Milanesi, Chiara Segala, Andrea Ruggeri Gnutti e Lucrezia Cossu. Il board ha poi nominato Fumagalli presidente (succede a Giambattista Bruni Conter); Bonomi e Jannone sono stati confermati vice presidenti, mentre Gesa ha visto ribadita la fiducia quale amministratore delegato, con la guida del piano di rilancio. Marco Maria Fumagalli, laureato in Economia e Commercio all'Università Cattolica, è dottore commercialista e revisore Legale. Ha maturato una lunga esperienza nei mercati finanziari, ricoprendo in precedenza ruoli dirigenziali in Consob, Centrobanca (Gruppo Ubi) e come amministratore di società quotate.

Il nuovo assetto di governance si caratterizza per un significativo rinnovo del Cda (con quattro membri nuovi rispetto al triennio precedente; i consiglieri passano da



Marco Fumagalli



Paolo Gesa

dieci a undici), con un rafforzamento delle competenze in materia industriale, finanziaria e di mercato, in coerenza con l'evoluzione della compagine azionaria e con il nuovo posizionamento strategico della banca. L'assemblea ha inoltre nominato il nuovo Collegio sindacale, composto da Alessandro Masetti Zanini (presidente), Pierantonio Dal Lago e Vittoria Minervini sindaci effettivi.

Le prospettive

Il rinnovo degli organi sociali si inserisce nel percorso di marcata discontinuità avviato nella seconda parte del 2025, che ha visto il rafforzamento patrimoniale della banca, con il completamento dell'aumento di capitale da 20 milioni di euro lo scorso dicembre, l'ingresso nella compagine azionaria di investitori istituzionali ed industriali - tra i quali Banco di Desio e della Brianza e First Capital spa, oltre a gruppi industriali e finanziari di primo piano, tra cui Orion Holding spa - e l'approvazione del Piano Industriale 2026-2029. «Il nuovo assetto di governance è coerente con il modello di business dell'istituto, orientato a costringere l'essere banca commerciale territoriale e la finanza strutturata, con focus su operazioni a maggiore contenuto tecnico e su segmenti di mercato non standard - commenta Gesa -. Il percorso avviato negli ultimi mesi ha già prodotto risultati concreti, con l'ingresso di 11 nuove risorse provenienti da importanti realtà finanziarie di rilievo nazionale, l'avvio operativo dell'area di special lending, il completamento delle prime operazioni e la costruzione di una pipeline commerciale solida e coerente con il nuovo posizionamento della banca». **R.Ec.**

L'assemblea / 2

«Intred», via libera al bilancio e alla cedola

BRESCIA L'assemblea degli azionisti di Intred spa, operatore di telecomunicazioni quotato su Euronext Growth Milan, con quartier generale a Brescia, ha approvato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 e la distribuzione di un dividendo pari a 0,12 euro per azione (0,1 euro l'anno scorso); sarà corrisposto in due tranches di pari importo, ciascuna pari a 0,06 euro per azione, con la prima che prevede stacco cedola, record date e pagamento, rispettivamente, il 11, il 12 e il 13 maggio 2026; per la seconda parte le date sono fissate, rispettivamente, il 14, 15 e 16 dicembre prossimi.

Inoltre, è stata revocata la vigente autorizzazione all'acquisto e disposizione

di azioni proprie approvata dall'assemblea in data 29 aprile 2025, e conferita una nuova autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie per un periodo di 18 mesi.

Il consuntivo al 31 dicembre scorso della spaguidata da Daniele Peli evidenzia, tra l'altro, ricavi pari a 55,8 milioni (+1,1% tendenziale), un ebitda di 25,5 milioni di euro (-4,1%), un ebit di 12,5 milioni di euro (-1,4%), e un utile netto di 8,3 milioni (+4,2%). L'indebitamento finanziario netto si attesta a 42,1 milioni di euro; l'esposizione netta, calcolata escludendo principalmente le passività per leasing rilette ai sensi dell'IFRS 16, risulterebbe pari a 39,5 milioni di euro.

La quotata



In attesa Borgosesia è oggetto dell'Opa lanciata da Alba

Borgosesia: l'utile netto consolidato a 3,2 milioni di euro

• **Il risultato è in frenata del 20% tendenziale. In merito all'Opa di Alba «al momento non sono noti esito ed effetti»**

MILANO Il Consiglio di amministrazione di Borgosesia ha approvato i progetti di bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2025. Il gruppo, quotato in Borsa, attivo nel campo degli investimenti in asset alternativi e con quartier generale a Milano, nell'anno piano industriale, ha portato avanti la strategia focalizzata sullo sviluppo delle attività di coinvestimento, l'intensificazione degli investimenti Alternative e il completamento del processo di integrazione di OneO-Six e la prosecuzione delle attività volte alla valorizzazione del portafoglio immobiliare oggetto, in passato, di un investimento in forma diretta.

Nello scorso esercizio Borgosesia ha riportato un utile netto consolidato in calo del 20% a 3,231 milioni (contro i 4,041 milioni del 2024), un ebitda riclassificato di 12,966 milioni (da 14,209 milioni di euro) e un risultato ante imposte di 2,028 milioni (che si con-

fronta con i 4,193 milioni di euro di dodici mesi prima). Il margine lordo delle attività real estate è stato di 14,59 milioni di euro (da 15,12 milioni) e quello delle attività alternative pari a 2,298 milioni (era di 2,192 milioni). Il cash flow consolidato ammonta a 21,2 milioni (da negativo per un milione a fine 2024).

Va ricordato che, dopo la chiusura dell'esercizio, Alba - veicolo societario italiano controllato da Isa (Istituto di Sviluppo Atesino) holding di partecipazione presente da oltre 90 anni in Trentino-Alto Adige - ha depositato alla Consob il prescritto documento relativo all'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Borgosesia. La società - in una nota - evidenzia che, poiché ad oggi non è noto l'esito dell'Opa, non sono noti neppure «gli effetti che da ciò potranno in ipotesi riflettersi sulle strategie della società e del gruppo. Conseguentemente, ad oggi, le previsioni in ordine all'andamento dell'esercizio possono essere formulate solo sulla base di quelle contenute nel Piano 2027 che, per lo stesso, proiettano un risultato positivo».

La cooperativa

Produttori latte Brescia, settant'anni con il record

• **C'è l'ok dei soci al consuntivo del 2025. Il prezzo medio liquidato sale a 73,79 centesimi al litro Iva inclusa**

BRESCIA La Cooperativa Produttori Latte del Comune di Brescia festeggia il 70° della fondazione nel segno della crescita: nel 2025 il fatturato ha raggiunto i 15,56 milioni di euro, facendo registrare un incremento dell'8,5% rispetto al consuntivo 2024, forbice che sale al 24,25 nel confronto con il 2023. È



Qualità da applausi il presidente Frattini con i premiati

quanto emerso dall'assemblea dei soci, riunita in città nella sede dell'Ebat per il via libera al consuntivo al 31 dicembre scorso: un bilancio positivo, che ha evidenziato anche un aumento deciso dei conferimenti di latte, arrivati a 22,8 milioni di litri (+2,73% sul 2024). «Un dato che conferma la solidità delle aziende associate - ha sottolineato il presidente Robero Frattini - ma che al tempo stesso richiama anche alla necessità di un maggiore contenimento delle produzioni in una fase di mercato

complessa come attuale, anche e soprattutto per non incorrere in penalizzazioni eccessive sul prezzo».

Il prodotto consegnato è stato destinato per il 60,5% alle due coop partecipate, ovvero Ca de Stefani e Torre Pallavicina, il resto è stato venduto al canale industriale, prevalentemente alla Centrale di Brescia con cui si conferma un rapporto molto solido. Sulla scorta di questi risultati, ai soci viene liquidata una quotazione pari a 73,79 centesimi al litro Iva inclusa: il miglior risultato mai rag-

giunto in questi settant'anni di storia. «La cooperativa non è solo numeri, risultati e bilanci - ha detto Frattini - ma anche un patrimonio che abbiamo il dovere di custodire e di far crescere anche in scenari complessi». Infine la consegna del Premio Qualità Latte intitolato alla compianta Caterina Lupi, per tanti anni direttrice della coop (al suo posto oggi Gabriele Trebesch): al primo posto la società agricola Civera Claudio e Tullio di Montichiari, seguita dalle aziende F.lli Ancellotti e F.lli Giugno. **C.And.**